

Cara sorella ti scrivo così mi vendico un po'

Una scrittrice di talento afflitta da sensi di colpa, una famiglia invidiosa, l'amore e l'amicizia Rosalia Messina mette abilmente in scena una commedia umana con sfondo siciliano



CREMONA «Ho sempre pensato che le cose importanti andrebbero scritte, che quando si deve fare una comunicazione veramente fondamentale la scrittura è il mezzo migliore. Non solo perché, come si dice, verba volant scripta manent, ma perché quando si scrive si riflette, si ragiona, si elabora un pensiero più meditato, più profondo, meno meno superficiale. Ecco perché Rosamaria, detta Ro, la protagonista del mio romanzo, che della parola scritta ha fatto il centro della sua vita, affida proprio alla parola scritta, sotto forma di lettera, i messaggi importanti. Nella loro cattiveria e nella loro volontà di ferire». A parlare è **Rosalia Messina**, autrice di 'Nulla d'importante tranne i sogni', ex magistrato, nata a Palermo e in esilio volontario a Bologna, come spiega lei stessa. La Sicilia, però, pervade totalmente il romanzo con le sue atmosfere e la sua natura e anche come sensibilità umana. «Sono in esilio volontario è vero, ma resto profondamente legata alla Sicilia, anche se non riesco più a viverci», ammette. Parla del suo romanzo con **Paolo Gualandris** nella videointervista 'Tre minuti un libro' online da oggi sul sito www.laprovinciacr.it. Rosamaria sa di essere incline a mantenere, fra sé e il prossimo, una distanza che le consente di risparmiare le energie per investire in ciò che ama davvero: scrivere. Ma si sente anche in colpa per questo e



NULLA D'IMPORTANTE TRANNE I SOGNI

di **ROSALIA MESSINA**, Arkadia, 196 pagine, 16 euro

tenta di compensare la sorella Annapaola, detta Nana (e non solo lei) con la sua generosità. Si tratta comunque di un rapporto viziato, innaturale, in cui nel dare e nel ricevere si annidano aspettative che poco hanno a che fare con un sano, spontaneo scambio emotivo. Ro vorrebbe essere all'altezza di un ideale di donna giusta e generosa, vorrebbe essere perdonata e soprattutto tentano di essere così tanto più dotata della sorella; Nana, a sua volta, prova per Ro un'in-

Guarda la puntata sul canale YouTube de «La Provincia di Cremona e Crema» o scansiona il QR CODE



vidia che ogni tanto la porta a inscenare un conflitto e ad allontanarsi, lasciando poi a Ro il compito di ricucire lo strappo. È un gioco delle parti che dura, come tutti i meccanismi di questo tipo, fino a quando uno dei partecipanti perde la pazienza e si sottrae al ruolo assegnato (o peggio, autoassegnato), facendo saltare gli equilibri. Il filo usurato e più volte riannodato finisce per spezzarsi in modo irreparabile a causa di un banale contrasto innescato da Nana, a seguito del quale Ro decide, con dolorosa lucidità, di volersi sottrarre al gioco delle tregue e dei conflitti. Quando scopre di essere ammalata e di non poter sperare in un recupero della salute, Ro, provata anche dalla fine improvvisa dell'unico amore dal quale si è lasciata davvero coinvolgere, si isola nella sua villa nei pressi di Acireale in compagnia dell'amica e segretaria Anita Attanasio. Qui comincia a progettare la sua vendetta contro la sorella e la figlia di lei, Giada. Inizia così un percorso grottesco e per certi tratti singolare che farà emergere un mondo di contrasti ma anche di sentimenti che riveleranno, finalmente, l'autentica natura di Rosamaria. «È una donna che della scrittura ha fatto il centro della propria esistenza, che non ha mai desiderato con la stessa forza di fare altro e che al tempo stesso, essendo dotata di un profondo senso autocritico, riesce a vedere limiti di difetti dello scrit-

tore, di sé stessa. Come quando dice per esempio che lo scrittore è un vampiro è uno chesi appropria in qualche misura della vita degli altri delle cose che osserva e poi le rielabora le trasforma e le fa diventare parole scritte». Addirittura lo definisce «una bestia strana e che fa della vanità uno dei suoi principali motori di vita». Messina mitizza e contemporaneamente demolisce il lavoro di scrittore: «Per carità non voglio appiccicare etichette a tutti coloro che scrivono. Comunque sì, mi è capitato di conoscere personaggi così». L'autrice introduce così un altro elemento fondamentale: a un certo punto dice che «nessuna famiglia è felice e all'interno di questa infelicità scoppiano tensioni che si trasformano». In desiderio di vendetta o di giustizia, sapendo che il confine è sottile? «In realtà sono due concetti nettamente distinti, ma nell'animo di chi reclama giustizia spesso in realtà si fa largo il desiderio di vendetta. Penso alle scene che abbiamo visto in molti film, con persone che vanno ad assistere all'esecuzione di una pena capitale. La morte di chi ha commesso il delitto ti restituisce certo qualcosa in termini di giustizia, ma penso che quello è anche desiderio di vendetta. È lo Stato che applica la giustizia con i limiti della giustizia umana, dell'imperfezione delle norme e degli esseri umani che le applicano». E su

tutto questo c'è forse anche un grande senso di colpa di chi di chi poi agisce per ottenere questa giustizia-vendetta perché comunque si sente inefficace rispetto a quello che avrebbe potuto dare rispetto alla vita. «La protagonista del mio romanzo è afflitta da un senso di colpa cosmico, ma si sente in colpa verso tutti sostanzialmente perché ritiene di essere, e lo è davvero, una persona privilegiata. Si riconosce, questo sì, il merito di avere fatto fruttare i talenti che ha, però ciò non le impedisce di sentirsi in colpa e anche nella necessità di risarcire chi ha avuto di meno. Questo romanzo indaga proprio nei rapporti più stretti che sono quelli familiari, in cui spesso il senso di colpa da un lato l'invidia dall'altro la sensazione di avere diritto a qualcosa di più dagli altri e dalla vita in generale, la sensazione per converso di avere avuto molto e di avere restituito poco finiscono per rendere i rapporti assolutamente innaturali privi di quella spontaneità che dovrebbero avere». Con una scrittura emozionante perché trascina il lettore nel vortice dei sentimenti dei diversi protagonisti, Messina dà vita a un romanzo in cui al desiderio di vendetta si intreccia la disperata ricerca di una definizione di se stessi, pagine intense in cui prevalgono sentimenti altalenanti e mai univoci. © RIPRODUZIONE RISERVATA

BookCity Da Milano a Cremona novembre nel segno dei libri

CREMONA BookCity Milano 2023 - in programma a partire dal 13 novembre - sarà scandita dal Tempo del sogno, quell'istante effimero che nasce nel profondo del sonno e racchiude il potere di trasformare la veglia. Da Penelope a Giovanna d'Arco, da Freud a Pasolini, da Cenerentola a Hitchcock, da Luther King a Bergoglio, i sogni hanno popolato le opere della letteratura di tutti i tempi, influenzando anche filosofi e pensatori, artisti e figure di riferimento del mondo della cultura. È se questo è il filone attorno a cui è organizzato il palinsesto, non mancheranno trasferte. Una, in particolare, fa tappa a Cremona, che ospiterà incontri, presentazioni e appuntamenti musicali dal 15 al 19 novembre. BookCity Milano a Cremona è reso possibile grazie al Comune di Cremona, nell'ambito del progetto Giovani in centro: strategie di sviluppo e rigenerazione urbana, ed è realizzato in collaborazione del Porte Aperte Festival. Il programma prevede un ci-

clo di incontri intitolato Cambiare, città. Abitare, abitudini, curato da **Stefano Bartezzaghi** con l'obiettivo di favorire la consapevolezza delle trasformazioni nel contesto urbano, per imparare a valutare sia le trasformazioni - spontanee o pianificate - sia i possibili modi per governarne il corso; il ciclo prevede tre incontri tra il curatore, semiotologo e giornalista, con **Cristina Bianchetti**, ordinario di Urbanistica presso il Politecnico di Torino, invitata ad approfondire i temi legati alle trasformazioni urbane che toccano le comunità; **Laura Pigozzi**, psicoanalista lacanianista e autrice del libro Amori tossici, invitata a soffermarsi sugli aspetti generazionali di tali trasformazioni; e **Sarah Gainsforth**, ricercatrice e giornalista, che esplorerà il legame tra trasformazioni urbane e risignificazione degli spazi. L'edizione cremonese di BookCity Milano sarà anche l'occasione per dare spazio alla narrazione come strumento d'identità, voce polifonica che cerca di

riconnettersi con lo spirito dei luoghi, tentando di generare un'esperienza di condivisione e coesione sociale. A guidare questa riflessione sarà l'autore e conduttore radiofonico **Matteo Caccia**, che esplorerà quali le pratiche e i progetti possibili per mantenere vivi e dinamici i contesti urbani. Il palinsesto prevede un appuntamento del ciclo Ri-letture (a cura di **Mario Feraboli** e **Marina Volonté**), insieme al sociologo **Mauro Ferrari**, invitato a ripercorrere la storia del libro Milano, Corea (Donzelli), di **Franco Alasia** e **Daniilo Montaldi**; la presentazione del volume Antonio Basanini, costruttore del Novecento. Vita e opere (Silvana editoriale) insieme agli autori **Andrea Strambio**, **Giovanna Franco Repellini** e **Chiara Bassanini**, con la moderazione di **Silvia Botti**; una lettura del graphic novel Fuochi di **Lorenzo Mattotti** (Einaudi) presso il Centro Fumetto Andrea Pazienza; la presentazione, insieme a **Mattia Palma**, curatore del volume, del



Stefano Bartezzaghi e in alto Fabio Stassi tra gli ospiti di BookCity a Cremona

libro Non si può mai stare tranquilli (EDT), dedicato a **Pier Luigi Pizzi**, regista, scenografo e costumista tra i più noti nella storia dello spettacolo; al mondo del teatro è dedicato anche l'incontro L'intenzione dell'artefice nel creare l'espressione scenica, dedicato alla figura di **Carmelo Bene**, insieme a **Gigi Livio**. Ospiti della manifestazione saranno anche **Lodovica Braida** e **Maria Luisa Betri**, che presenteranno il libro

Leggere in Europa. Testi, forme, pratiche (secoli XVIII-XXI) (Carocci), sulle trasformazioni che la pratica della lettura ha conosciuto nei secoli e, soprattutto, negli ultimi anni; l'incontro La fauna lombarda, tra caccia e dialetto, miti e arti culinarie sarà invece dedicato ai nomi dialettali degli uccelli, insieme a **Riccardo Groppali** e **Anna Mosconi**; **Fabio Stassi** invece presenterà al pubblico il suo libro E d'ogni male mi gua-

risce un bel verso. Breve discorso su Dante, la poesia e il dolore (Sellerio), evidenziando il potere taumaturgico del verso, con l'introduzione di **Andrea Cisi**, a cura di Museo Archeologico e Porte Aperte Festival. Inoltre, il programma offre anche un incontro dedicato ai più piccoli: Tam Tam in Book, Storie dal mondo, un progetto di inclusione sociale e culturale per promuovere la lettura ad alta voce sin dalla prima infanzia, con il supporto della Caa (Comunicazione Aumentativa Alternativa). L'incontro prevede la presentazione e la lettura animata di due volumi in-book inediti realizzati da ASST Cremona ed è realizzato con il patrocinio del Comune di Cremona.